

La Cicogna Nella Leggenda

Maggio 2019



In apertura alla sua celebre opera, Calvino ci mostra le cicogne che volteggiano nell'aria e che accompagneranno fedelmente i due eroi fino alla battaglia. Calvino celebra così la fedeltà della cicogna, da sempre ritenuta un animale nobile. Tuttavia, la cicogna è soprattutto legata tradizionalmente alla leggenda sulla nascita dei bambini.

Le cicogne volavano basse, in bianchi stormi, traversando l'aria opaca e ferma.

– Perché tante cicogne? – chiese Medardo a Curzio, – dove volano?

Mio zio era nuovo arrivato, essendosi arruolato appena allora, per compiacere certi duchi nostri vicini impegnati in quella guerra. S'era munito d'un cavallo e d'uno scudiero all'ultimo castello in mano cristiana, e andava a presentarsi al quartiere imperiale.

– Volano ai campi di battaglia, – disse lo scudiero, tetro. – Ci accompagneranno per tutta la strada.

Il visconte dimezzato, Italo Calvino, 1952

Il mito delle cicogne che portano i neonati alla mamma è nato nei paesi nordici: fin dall'antichità a questo grande animale bianco (infatti nello specifico l'uccello della leggenda è la *Ciconia ciconia*, ovvero la Cicogna Bianca) viene affidata la "consegna" in morbidi fagotti dei nascituri, portati ai genitori con grande cautela e "consegnati" attraverso i comignoli. In passato era molto più comune vedere le cicogne, in quanto sono solite stabilirsi in zone abitate dagli esseri umani (dove possono trovare molto cibo, non disdegnando nessun tipo di scarto) e preferiscono sistemazioni su costruzioni alte come campanili e, appunto, comignoli. Migrando dai paesi africani, raggiungevano l'Europa settentrionale nel



periodo primaverile, proprio nel momento in cui le donne partorivano numerose nelle proprie case e per accudire il neonato tenevano vivo il focolare. Le cicogne prediligevano sistemarsi su comignoli caldi per cui, nella tradizione popolare, la loro presenza divenne ben presto indicativa della nascita di un neonato nell'abitazione.

La cicogna rappresentava l'inizio di una nuova vita e la purezza presso le popolazioni europee antiche, ma non solo. Nell'antico Egitto, il dio Ra era probabilmente identificato con la stessa cicogna prima di esserlo con il Sole e questo attribuisce molta importanza all'animale perché ritenuto il simbolo del dio di tutti gli dei. Questo significato positivo non venne perso nemmeno nella cultura cristiana, la quale ereditò l'immagine della cicogna data dai greci in onore della sua bellezza ma anche per l'importante servizio reso all'uomo, cibandosi anche di serpenti e roditori. Infatti, nell'antica Tessaglia, per legge, chi fosse stato scoperto ad uccidere una cicogna veniva immediatamente condannato come assassino. Anche i romani riconoscevano la maestosità dell'animale, ufficialmente consacrato alla dea Venere, e quando le cicogne si stabilivano sopra i tetti, il proprietario della casa interpretava allora la loro presenza come una benedizione. Degna di nota è infine la *Lex Ciconaria* romana, la quale stabiliva che i figli avessero il dovere di curare i loro genitori malati o anziani, proprio come fanno i giovani esemplari di cicogna, attenti ai membri più vecchi del gruppo.

Il legame con la famiglia rimane anche nel lessico inglese, infatti il suo nome anglosassone "stork" deriva direttamente dall'etimologia greca per cui "storge" indica il rapporto in famiglia, il quale nella tradizione sulla cicogna non deve essere inteso solo tra genitori e figli, ma anche tra gli stessi genitori intesi come coppia. La cicogna è esempio di fedeltà: ha una lunga vita (anche più di 30 anni) e torna anno dopo anno nello stesso nido e sempre con lo stesso partner.

Questo esempio di virtù amorosa si è conservato nella cultura popolare e specificamente nelle carte dei tarocchi: la carta numero diciassette raffigura una cicogna e ha una valenza positiva, come esempio di miglioramento esistenziale e di riconciliazioni amoroze.

Per concludere, tornando alla leggenda principale della cicogna (che fa di gran lunga concorrenza ai bambini nati sotto il cavolo), questo animale è diventato anche il simbolo dell'Alsazia. Nella regione francese, infatti, il celebre mito è ricordato nella favola della Fontana dei bambini, presso cui uno gnomo "pescava" l'anima dei futuri nascituri e li affidava alla cicogna che, secondo invece una leggenda tedesca, li trasportava sul dorso se buoni e nel becco se cattivi.

Oggi la cicogna è finalmente tornata a nidificare in Lombardia e in altre regioni italiane stabilmente, dopo che dal XVI secolo iniziò a frequentare il Bel Paese solo di passaggio, ovvero durante la migrazione verso gli stati dell'Europa centrale. Ciò è potuto accadere soprattutto grazie agli sforzi fatti da un centro specializzato con sede a Racconigi, il quale a partire dal 1985 iniziò a far riprodurre questa specie in cattività per poi rilasciarle i nuovi nati piano piano in libertà per permettere la ricolonizzazione degli antichi territori. In tutta Italia, attualmente, le coppie di cicogna bianca sono più di trecento e, sebbene sia un risultato roseo e ottimo, rappresenta ancora un numero abbastanza esiguo se paragonato ad altri paesi europei (ad esempio in Ucraina nidificano circa sessantamila coppie).

Sezione Lipu Milano

Tel: 388 3605887

Mail: milano@lipu.it

www.lipumilano.it

www.lipu.it



Per Lipu Milano
Alice De Matteo
Gruppo Choona Cicogna Bianca Lombardia